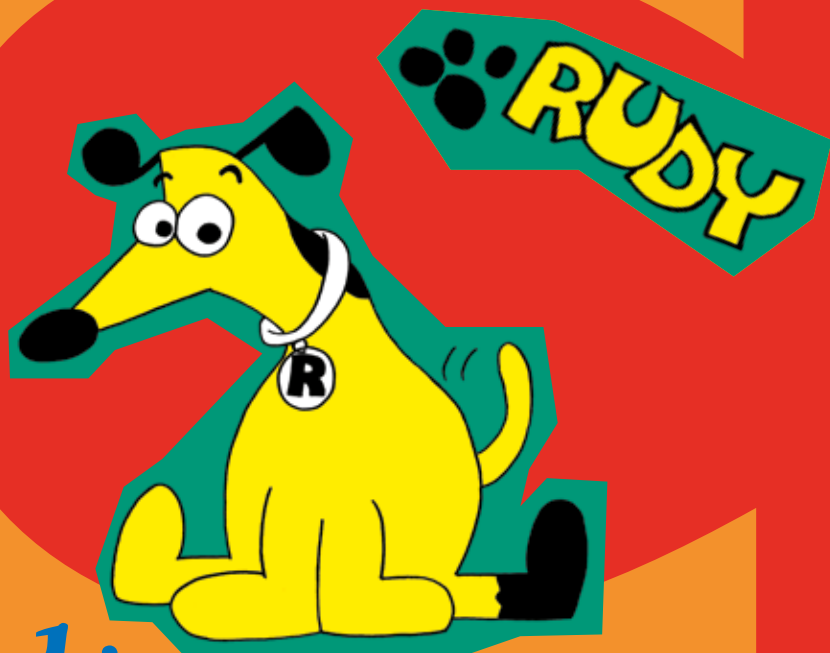




Progetto di Educazione Ambientale a cura dell'Associazione Cacciatori Trentini




Conosci
gli Animali Selvatici
del Trentino



Conosci
gli *Animali*
Selvatici
del *Trentino* ©





Lo sapevate che lo scoiattolo, quando scende dagli alberi, ha la coda rivolta verso l'alto e il musetto verso terra? E che fra i cervi e i caprioli i palchi vengono portati solo dai maschi? Queste e tante altre curiosità le troverete in questa piccola pubblicazione e nelle simpatiche chiacchierate che faremo tutti insieme nelle vostre classi. "Noi": i guardiacaccia dell'Associazione Cacciatori della Provincia di Trento con la nostra mascotte Rudy; insieme a "Voi", bambini.

Il motivo di questi incontri così divertenti è proprio quello di spiegarvi un po', e farvi conoscere meglio, chi sono e dove abitano gli animali selvatici del Trentino. E già, perché la nostra regione è ricca di tanti animali meravigliosi: piccoli o buffi, grandi o possenti. Insieme a Rudy, il simpaticissimo "cagnolone" giallo e nero, i nostri guardiacaccia vi guideranno in un emozionantissimo "viaggio" alla scoperta dei segreti che si nascondono nei nostri magnifici boschi. Con un po' di attenzione potrete vedere con i vostri occhi un nuovo, fantastico mondo. Bellissimo ed affascinante.

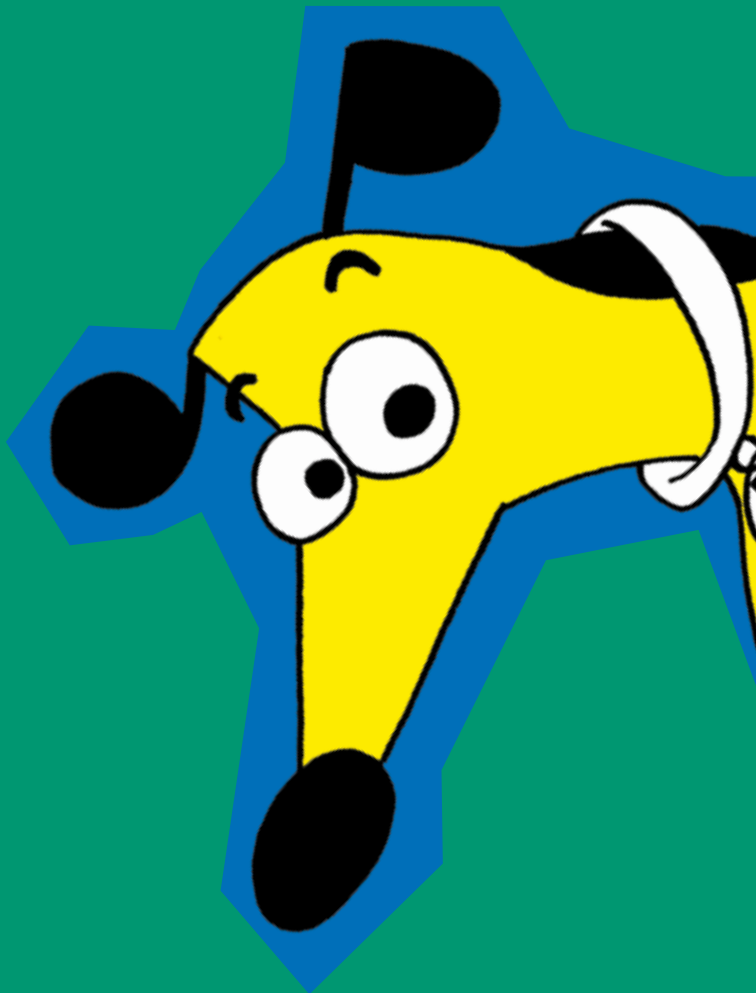




L'Orso

L'Orso è un mammifero massiccio e imponente che abita principalmente nel bosco. Nella nostra provincia è presente con pochi esemplari principalmente nell'area del Parco Adamello-Brenta. La pelliccia è ricca di sfumature di colore che vanno dal bruno nero al rosso scuro e al bruno giallastro, oppure fra il grigio nerastro, il grigio argento e il fulvo. Pur essendo considerato un carnivoro, la sua dieta è molto varia e comprende erbe, bacche, radici. Si riconosce subito per la camminata un po' buffa e traballante però, quando sale sui pendii dei monti, è molto più veloce di quanto ci si aspetti, dimostrando una grande agilità. Per scongiurare il pericolo d'estinzione sono stati reintrodotti alcuni esemplari provenienti dalla Slovenia.

Durante la fase di riposo invernale le femmine gravide danno alla luce, nelle loro tane, uno o due cuccioli che nascono completamente privi di pelo e del peso di poche centinaia di grammi.





La Volpe



Presente ovunque, normalmente vive nei boschi dove può trovare rifugio, ma a volte si avvicina ai campi coltivati e alle abitazioni.

La Volpe assomiglia a un cane di medie dimensioni. Ha forme snelle, muso appuntito, zampe corte. Il colore del suo pelo è fulvo, quasi rosso e la sua coda è lunga e folta. La Volpe è soprattutto un Carnivoro. Si nutre di uova, frutta selvatica, piccoli vertebrati, invertebrati, selvaggina e, nel periodo primaverile-estivo, anche di cuccioli di Cervidi; si nutre inoltre di rifiuti urbani.

Di abitudini notturne in zone frequentate dall'uomo, è visibile anche di giorno quando non si sente troppo disturbata. La volpe costruisce rifugi con diverse uscite ed entrate secondarie. È un animale solitario. Quando caccia, dopo un'accurata ricerca, si avvicina silenziosamente alla preda prima di assalirla.

Durante il periodo degli amori, maschio e femmina si ricercano utilizzando il proprio odore del corpo e abbaiando; in questo modo segnano anche i confini del proprio territorio. Il periodo degli accoppiamenti va da gennaio a marzo e la gestazione dura circa 60 giorni. I piccoli che vengono alla luce in aprile-maggio sono in genere fra i 3 e i 9. Sarà soprattutto la madre a nutrirli ed educarli.





Lo Stambecco

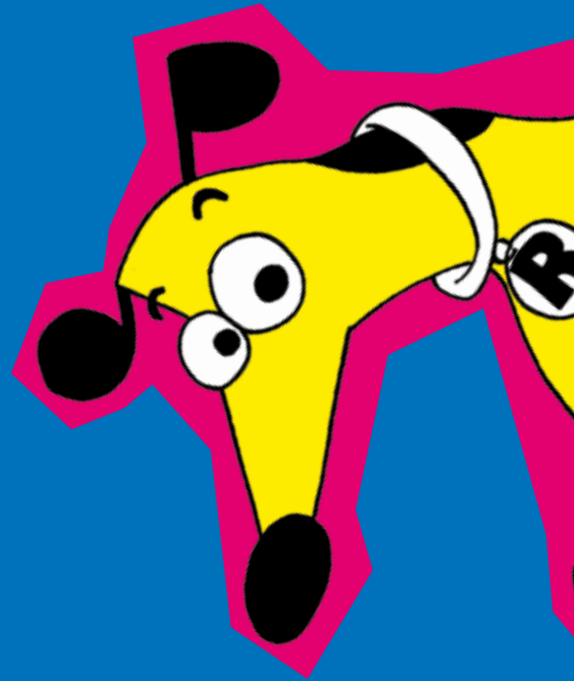
Vive sulle Alpi, fra pareti rocciose scoscese e nelle praterie alpine: d'inverno cerca le zone dove batte il sole.

Simile ad una capra comune, i maschi hanno corna piuttosto grandi mentre le femmine le hanno più piccole. Ha un corpo tozzo e compatto e zampe robuste. La pelliccia in estate è grigio-rossastro con zone più scure su guance, gola, petto, spalle, dorso e vicino alla coda; in inverno invece diventa più di colore bruno-marrone.

Vive in branchi composti da femmine, cucciolle e giovani maschi e femmine, separati dai gruppi di maschi adulti. Sedentario, si reca al mattino nei pascoli alti; al tramonto ritorna verso il branco, Poco veloce nella corsa, si dimostra però abile scalatore. Mangia erbe dei pascoli alpestri, germogli di arbusti, ed in inverno anche muschi e licheni. Il periodo degli amori cade in gennaio ed è preceduto da lotte fra i maschi.

Tipico è lo scontro fra i maschi adulti per conquistare le femmine. I due contendenti si pongono di fianco, quindi si impennano sugli arti posteriori e, compiendo un mezzo giro su loro stessi, si scontrano urtando con violenza le corna.

La gravidanza dura circa 5 mesi e mezzo; normalmente nasce un solo piccolo che viene allattato per circa 6 mesi.





il Camoscio

Il Camoscio è presente ormai in tutta la nostra provincia anche a quote molto basse. Assomiglia molto alla capra domestica e con i suoi "zoccoli" elastici si muove con sicurezza su ogni tipo di terreno, anche sulla neve. Il Camoscio è abbastanza grande, può pesare anche mezzo quintale, e preferisce vivere in gruppo per motivi di sicurezza, tranne i vecchi maschi.

Ha un mantello che cambia colore in primavera e in autunno: d'estate è fulvo, d'inverno quasi nero con alcuni tratti bianchi. Le corna che vengono portate sia dai maschi, sia dalle femmine sono di colore ebano ed hanno forma di uncino; dentro sono vuote. Una sola volta all'anno, fra i mesi di novembre e dicembre i maschi lottano per l'accoppiamento. Poi, dopo circa sei mesi di gestazione, la femmina dà alla luce un solo piccolo, fra maggio e giugno.

Il Camoscio è un animale tipicamente diurno e si nutre di foraggi molto grossolani specialmente nel corso della stagione invernale.





il Capriolo

Il Capriolo è un animale slanciato con la testa corta e gli occhi e le orecchie grandi.

Vive in ambienti ricchi di sottobosco e di cibo perché è un "brucatore" a cui piace mangiare bene: infatti sceglie con molta cura gli alimenti più nutrienti.

Durante l'estate il mantello è di colore rossiccio con le parti inferiori più chiare e una macchia bianca sotto la coda. D'inverno invece il mantello diventa grigio-marrone. Solo i maschi hanno i palchi che crescono per la prima volta nella primavera successiva alla nascita.

I palchi cadono ogni anno fra novembre-dicembre (prima negli adulti, dopo nei giovani) e poi ricrescono in febbraio-marzo.

Il maschio adulto segna il proprio territorio in aprile-maggio strofinando la fronte contro giovani alberi. Nei mesi dell'amore (luglio e agosto) maschi e femmine si accoppiano all'interno del territorio che il capriolo maschio ha delimitato. Di solito il capriolo maschio rimane da solo all'interno del proprio territorio ma, quando viene l'inverno si riunisce alla sua famiglia.

Quando il piccolo sta per nascere, la femmina si allontana alla ricerca di un posto tranquillo per partorire. Dopo la nascita i cuccioli (1 o 2) vengono apparentemente abbandonati nel bosco. La femmina è comunque nelle vicinanze e, durante la giornata, si reca dai piccoli per allattarli per poi allontanarsi nuovamente.





il Cervo



Dalle forme possenti e dall'aspetto regale, il cervo è bravissimo nella corsa ed è dotato di ottimi udito, olfatto e vista.

In estate è di colore bruno rossastro, con ventre più chiaro; dopo la muta autunnale diventa grigio bruno. I maschi si riconoscono soprattutto per i caratteristici palchi ramificati che si rinnovano ogni anno: infatti, cadono in febbraio-aprile e si riformano nel corso dell'estate. Dapprima ricoperti di "velluto" vengono "puliti" sfregandoli su arbusti e giovani alberi.

Il cervo vive in grandi boschi e foreste ed ha abitudini notturne. Il giorno riposa nel folto bosco; al crepuscolo e di notte si ciba di erbe, gemme, cortecce e frutti selvatici. Non avendo grandi esigenze, mangia quello che trova a seconda delle stagioni.

In settembre-ottobre, nel periodo degli amori, i maschi adulti di pari grado si combattono, in

modo anche rude, per il possesso del maggior numero di femmine e la costituzione di un proprio harem.

Alla fine di questo periodo, si riformano i vari gruppi familiari per dar vita al branco invernale. Si riformano poi i branchi maschili composti da giovani maschi, ed eventualmente piccoli gruppi (4-5 capi) di maschi adulti. Spesso i maschi più forti preferiscono rimanere soli accettando al massimo la compagnia di 1-2 adulti (detti "scudieri").

Ai primi di maggio, le madri ormai prossime al parto, dopo una gestazione di 9 mesi, si nascondono all'interno della foresta dove danno alla luce in genere un solo, bellissimo cerbiatto.





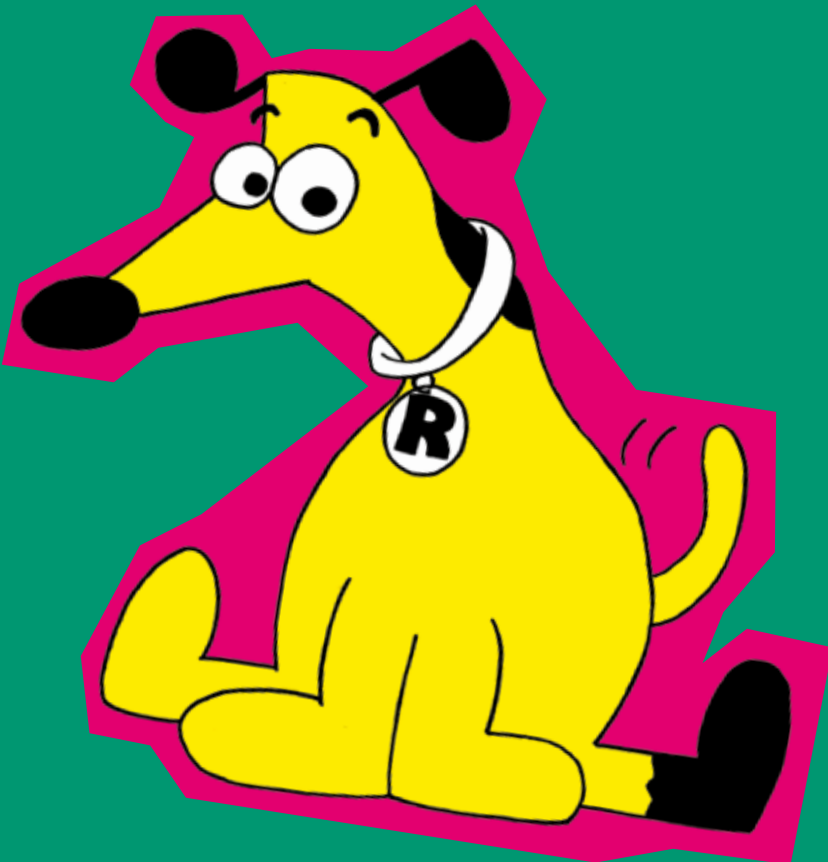
la Marmotta

La Marmotta vive, in colonie, nei prati delle montagne più alte (soprattutto quelli esposti al sole con massi e pietraie) ed è presente fra i 1.500 e i 3.000 m.

Molto sospettosa, al minimo disturbo dà subito l'allarme con una serie di fischi; scava profonde tane sotterranee con varie uscite e corridoi lunghi alcuni metri.

Si ciba di semi, granaglie, frutti, bacche, radici, e qualche volta di uova. In inverno, da ottobre ai primi di aprile, la Marmotta va in letargo.

Quando si risveglia è già nel periodo degli amori (da aprile a maggio) e dopo poco più di un mese nascono da 2 a 4 piccoli, ciechi per 3 settimane ed allattati per un mese e mezzo. Pur rendendosi indipendenti a 2 mesi, i cuccioli restano con i genitori per tutto l'anno successivo alla loro nascita e a 3 anni diventano adulti.





Lo Scoiattolo

Questo simpaticissimo animale lo si riconosce per il corpo slanciato, la testa rotonda con il musetto corto, gli occhi e le orecchie grandi con un ciuffo di peli in cima. Le zampe posteriori sono più lunghe delle anteriori.

La coda è interamente coperta di peli e spesso è portata ricurva sul dorso. Il colore cambia molto da luogo a luogo ed a seconda delle stagioni.

Lo Scoiattolo vive di giorno nei boschi, nelle foreste e ai margini di zone coltivate mentre passa la notte nel nido che ricava nelle cavità naturali degli alberi.

Durante la bella stagione fa scorta di cibo (gemme, germogli, erbe, foglie, bacche, frutta, ghiande, semi, funghi, cortecce di alberi), da utilizzare durante l'inverno nel periodo del letargo che interrompe ogni tanto proprio per mangiare.

Bravissimo a correre e ad arrampicarsi, salta a terra da molto in alto, utilizzando la coda come un paracadute e dilatando le dita dei piedi per attutire il colpo.

Lo scoiattolo diventa adulto ad un anno di età e la femmina, dopo circa 4-5 settimane di gestazione, dà alla luce da 3 a 6 piccoli, ciechi e nudi per circa un mese, che vengono allattati per 5-6 settimane e che raggiungono l'indipendenza dopo circa 7-8 settimane di vita.





la Lepre

Specie presente dal fondovalle fino ai 1500 - 1800 m di quota, ha abitudini notturne ed è perciò difficile vederla durante il giorno. Si nutre esclusivamente di vegetali e durante l'inverno si accontenta delle cortecce degli alberi. Può vivere fino a 10 - 12 anni. Di dimensioni piccole (raggiunge al massimo i 5 kg di peso) presenta una folta pelliccia grigia con orecchie molto lunghe (nere alle estremità) ed un caratteristico codino a forma di batuffolo bianco sopra e nero sotto. La lepre è un grande corridore e per questo possiede arti posteriori molto lunghi e robusti che le consentono di raggiungere velocità di 60-70 km orari. Solitaria, con udito e olfatto molto sviluppati, non scava mai tane, ma si accovaccia al suolo in piccole depressioni o a ridosso del tronco degli alberi sempre pronta alla fuga.

La lepre è molto prolificata (ogni femmina può partorire fino a 15 piccoli all'anno) e i suoi cuccioli nascono con il corpo già ricoperto di pelo e con gli occhi aperti. I leprotti non sono mai insieme, ma vengono distribuiti sul territorio per una maggiore difesa verso i predatori. I maschi, durante la stagione riproduttiva, ingaggiano liti violente a colpi di zampe e morsi per il possesso delle femmine.





Grande uccello da preda, con becco robusto ed uncinato, grandi ali adatte al volo veleggiato, artigli potenti capaci di afferrare e di uccidere, caccia sempre di giorno. La femmina è più grande del maschio e il colore, bruno e poco vistoso, è simile per entrambi i sessi. L'Aquila Reale vive dall'alta montagna alla pianura e preferisce star sola. Si ciba per lo più di specie diverse di Mammiferi, Uccelli, Rettili, Anfibi e Pesci, nonché di carogne. Le femmine depongono da 1 a 3 uova che vengono incubate 44-45 giorni. I piccoli raggiungono l'indipendenza dopo due o tre mesi di vita.

Aquila Reale





la Pernice

Bianca

È un uccello che vive al suolo, fra i 2.000 e i 3.500 m di altezza dove i boschi non crescono più, e sa correre con agilità. Si nutre di erbe, bacche, germogli e, durante l'estate, anche di insetti.

Di dimensioni medie, forme massicce e raccolte, La Pernice Bianca può misurare circa 35 cm di lunghezza e pesare fino a circa 500 grammi. Cambia aspetto di stagione in stagione. In Inverno ha tutte le piume bianche, tranne la coda che è nera, mentre i maschi si riconoscono perché hanno una striscia nera che dal becco attraversa l'occhio. Vive in gruppo fino alla stagione riproduttiva. Poi la coppia, formatasi in Inverno, sceglie un proprio territorio che viene difeso soprattutto dal maschio.

Il nido viene costruito a terra, fra le rocce, al riparo di qualche ciuffo di erba. La femmina depone, 6-12 uova giallo crema molto pallido con macchie irregolari color cioccolato, che vengono covate per circa 24-26 giorni. I piccoli lasciano il nido subito dopo la nascita e, dopo solo 10 giorni, sono in grado di volare. L'allevamento è affidato alla sola femmina perché il maschio, avvenuta la schiusa, si unisce ad altri maschi formando piccoli gruppi che si stabiliscono a quote più alte, al limite delle nevi.





il Gallo

Forcellino

Il Gallo Forcello è una specie diffusa in Trentino e vive al di sopra dei 1000 m di quota sia nei boschi radi di conifere che nelle zone con vegetazione cespugliosa. Il maschio adulto ha le piume di color nero-azzurro scuro, le ali hanno una striscia bianca, la coda è a forma di lira e pesa poco più di un chilogrammo. La femmina adulta, invece, è più piccola e leggera ed è molto più brava a nascondersi; ha le piume di color bruno scuro, mentre la coda è leggermente forcuta. Si ciba di bacche, erbe, germogli mentre durante l'inverno si accontenta di aghi di pino e scava gallerie sotto la neve alla ricerca di rododendri e salici nani.

Solitari per tutto l'arco dell'anno i maschi si ritrovano a primavera su arene di canto dove svolgono parate nuziali e combattimenti. Dopo l'accoppiamento la femmina si allontana e, trovato un luogo adatto, depone 6-10 uova che cova per 24-26 giorni. I pulcini abbandonano il nido subito dopo la schiusa e diventano indipendenti a circa 8 settimane anche se rimangono con la madre fino all'autunno.







il Gallo

Cedronie

Di dimensioni molto grandi con forme pesanti e robuste (forse per questo solitario, sedentario e un po' pigro), il Gallo Cedrone fa il nido a terra prevalentemente ai margini delle radure. Ci sono molte differenza fra il maschio e la femmina: il maschio arriva ad una lunghezza di circa 90 cm e ad un peso di 6 kg, le piume sono grigio-ardesia in alto, nero con riflessi verdi e blu sul collo e sul petto, ali marrone scuro con spalle bianche; la femmina si ferma invece a poco meno di 70 cm di lunghezza e non più di 4 kg peso ed è di colore fulvo a strisce nere con una macchia bruno-rossiccia sul petto.

Golosissimo di Mirtillo, vive al suolo nei boschi, ad un'altitudine compresa fra i 900 e i 1.800 metri.

La stagione degli amori va da fine marzo a metà maggio, e in questo periodo il maschio dà vita al corteggiamento con canti e spettacolari parate nuziali.

Le femmine depongono 5-8 uova (a volte anche 10-12) in un nido molto rustico costruito a terra. L'incubazione dura quasi un mese, mentre il maschio se ne disinteressa completamente tornando a vivere da solo.

A 20 giorni i pulcini compiono i primi voletti ed iniziano una crescita rapida che li porterà in agosto-settembre a superare anche 1,5 kg di peso.



NOTE



Conosci gli Animali Selvatici del Trentino

Credits

È un progetto di Educazione Ambientale a cura della:
Associazione Cacciatori Trentini

Per la Comunicazione:

Consenso & Associati - Rodengo Saiano (BS)

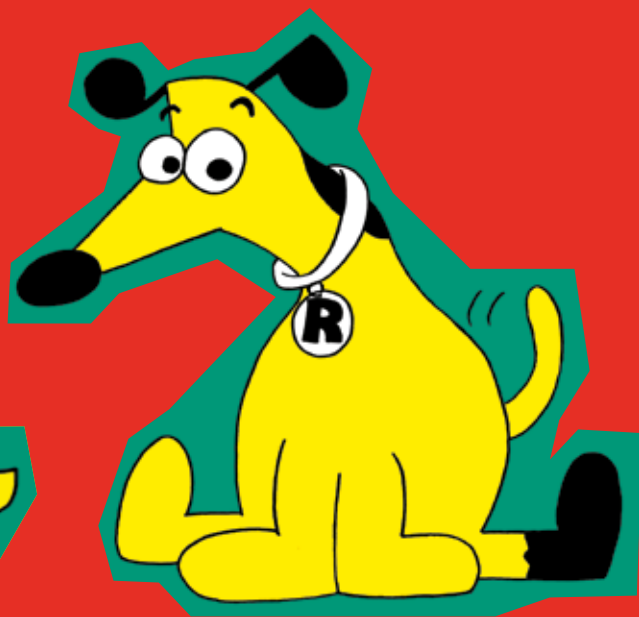
Coordinamento: Carlo Pezzato

Art: Stefano Fares

Copy: Antonio Bozzoni e Stefano Fares

Foto: Andrea Parolin

Stampato dalla Litografia EFFE e ERRE di Trento
nel mese di marzo 2006
ristampa gennaio 2013



Progetto di Educazione Ambientale a cura dell'Associazione Cacciatori Trentini

